



MANI PULITE : STAGIONE

MA ALLORA CHE COSA È RIMASTO DI TANGENTOPOLI?

Avevamo iniziato l'anno con un'inchiesta in più puntate tra i protagonisti della stagione che sconvolse la Prima Repubblica. Ora lo chiudiamo chiedendo agli italiani che cosa pensano, oggi, di Mani Pulite. Così abbiamo scoperto che solo per un terzo di loro i pm furono «equi», che per un altro 30% le indagini risparmiarono qualcuno (soprattutto il Pds), che 1 su 7 «non conosce le vicende»... E tante altre cose. Utili (e preoccupanti) anche per i leader dei partiti di adesso.

di RENATO MANNHEIMER e PAOLA MERULLA

TANGENTOPOLI È STATA...

• Corruzione dei partiti	37 %
• Finanziamento illecito dei partiti	27 %
• Non so	22 %
• Non conosco le vicende di Tangentopoli e Mani Pulite	14 %

(CALCOLI SECONDO LE PREFERENZE POLITICHE)

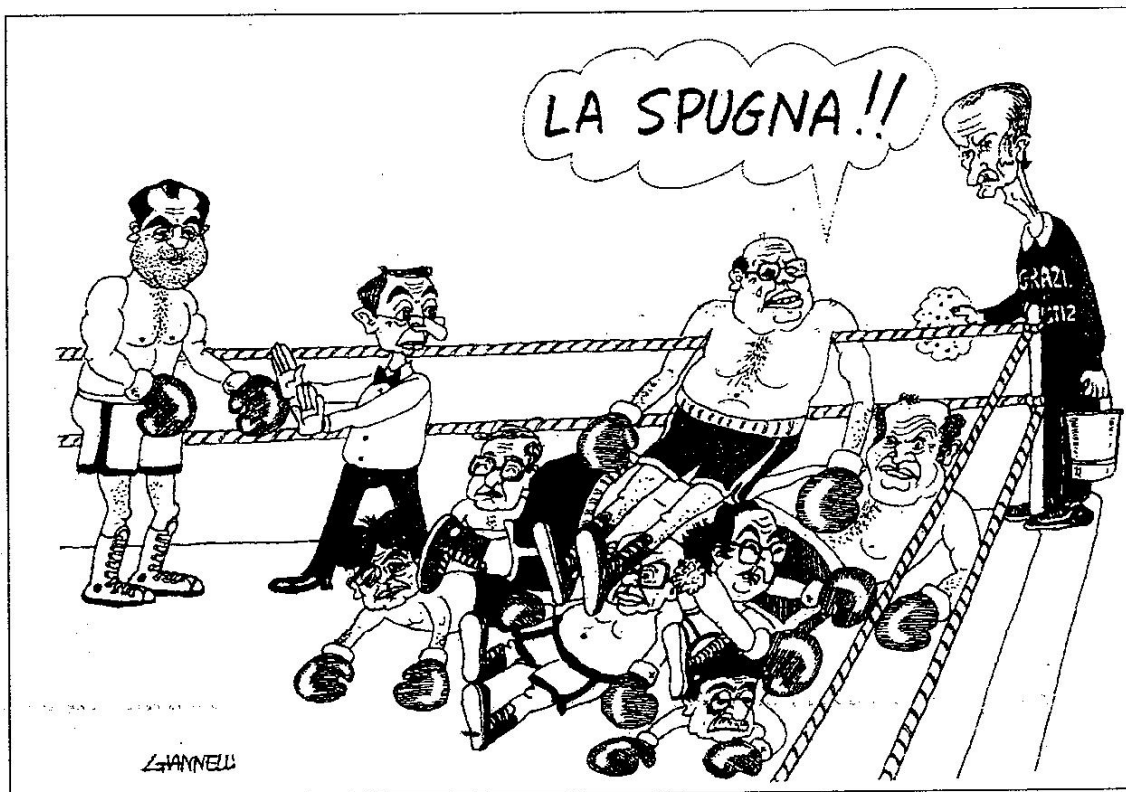
	CENTRO-DESTRA	CENTRO-SINISTRA	ASTENUTI/INDECISI
• Corruzione dei partiti	36 %	50 %	30 %
• Finanziamento illecito dei partiti	42 %	34 %	17 %
• Non so	12 %	10 %	32 %
• Non conosco le vicende di Tangentopoli e Mani Pulite	10 %	6 %	21 %

TRA BORRELLI & GIANNELLI. IN QUESTE PAGINE, I RISULTATI DEL SONDAGGIO FATTO PER «SETTE» DA ISPO/ACNIELSEN E ALCUNE DELLE VIGNETTE DISEGNATE DA GIANNELLI NEGLI ANNI DI MANI PULITE (QUELLA A SINISTRA, INVECE, CON FRANCESCO SAVERIO BORRELLI «PENSIONATO», È STATA REALIZZATA APPOSTA PER IL NOSTRO SERVIZIO).



FINITA

Sondaggio Ispo/AcNielsen 2-23 novembre 2003 per Sette. Campione rappresentativo elettori italiani per sesso, età, scolarità, professione, area residenza, dimensioni Comune. Intervista: panel telematico. Elaborazioni: Spss. Casi: 4.446. Rispondenti: 85%-100%. Margine di approssimazione: 1.5%. La documentazione completa è disponibile su: www.agcom.it.



MARZO '93.
L'OPINIONE PUBBLICA
CONTRO L'IPOTESI
DI UN «COLPO
DI SPUGNA».

culture politiche» (principalmente la cattolica e la socialcomunista) che negli anni Cinquanta e Sessanta caratterizzavano la vita politica del nostro Paese e determinavano larga parte delle scelte di voto.

Non c'è dubbio comunque che dal punto di vista simbolico e mediatico (nonché, è bene ricordarlo, da quello del destino personale di molte persone) Tangentopoli ha rappresentato un evento cruciale per il sistema politico italiano. Per questo, persino i più giovani - che allora erano poco più che adolescenti - ne ricordano relativamente bene l'esistenza, contrariamente a quanto si può spesso rilevare in queste classi di età, anche per avvenimenti politici assai più recenti. Anche se i giudizi espressi a riguardo da chi oggi ha meno di trent'anni sono relativamente meno severi di quelli dati da chi è meno giovane e ha di conseguenza vissuto più direttamente gli avvenimenti e, specialmente, il clima di allora. Tra i più «anziani» prevale infatti in misura più accentuata la considerazione che Tangentopoli costituisca un vero e proprio insieme di atti

DI CHI HA UN RICORDO POSITIVO?

I primi sei più citati	
• Antonio Di Pietro	25 %
• Saverio Borrelli	15 %
• Ilda Boccassini	12 %
• Gherardo Colombo	12 %
• Francesco Cossiga	10 %
• Bettino Craxi	7 %

DI CHI HA UN RICORDO NEGATIVO?

I primi sei più citati	
• Bettino Craxi	29 %
• Paolo Cirino Pomicino	17 %
• Gianni De Michelis	14 %
• Claudio Martelli	8 %
• Antonio Di Pietro	7 %
• Sergio Cusani	7 %

POMICINO: «COSÌ SI È SFARINATO IL GIUSTIZIALISMO»

Le tabelle commentate dall'ex ministro dc che, secondo il sondaggio, rimane, nel ricordo degli italiani, un protagonista negativo (Craxi a parte) di Tangentopoli (testo raccolto da V. Zincone).

I risultati di alcuni quesiti mi sembrano un po' sballati. Nella parte sui ricordi positivi e negativi mancano i nomi degli imprenditori (condannati o tuttora inquisiti) che, insieme ai politici e ai magistrati, sono stati protagonisti delle inchieste di Tangentopoli. Per il resto mi pare evidente che si stia sfarinando il blocco giustizialista soprannominato «popolo dei fax». Ormai la maggior parte delle persone ha capito che Tangentopoli è stata un'operazione politica. E per questo solo il 18% degli intervistati mette Craxi in cima alla lista dei cattivi

ricordi. Se si pensa a quel che ha subito Bettino in termini di propaganda negativa il dato è significativo. Ormai si è sgretolata l'immagine del fenomeno corruttivo e mi sembra che gran parte del Paese si sia convinta che si trattasse semplicemente di un modo diffuso di finanziare i partiti. Il 25% degli italiani mette Di Pietro tra i ricordi positivi? È un insuccesso per l'ex pm. Lui era il simbolo di Mani Pulite. Molti continuano a dare un giudizio positivo sull'operato del pool milanese, ma non tutti hanno un buon ricordo dell'ex pm. ■

di corruzione e non un semplice episodio di finanziamento illecito dei partiti (considerato dalla popolazione meno grave). Ma più che l'età è, anche in questo caso, l'orientamento politico a provocare le differenze di opinione più significative: i giudizi divengono infatti relativamente più severi al passare dall'elettorato di centrodestra a quello di centrosinistra.

È questo – la scelta di voto attuale – l'elemento che differenzia anche la valutazione che viene data riguardo all'operato dei giudici. Il campione è diviso quasi perfettamente in tre sottogruppi di uguale numerosità: il 34% ritiene che i magistrati abbiano agito in modo equo, il 32% in modo non equo e il restante 34% è indeciso o non vuole rispondere. Come si è detto, chi ha un'opinione è caratterizzato politicamente. Il che fa supporre che, anche in questa circostanza, sia l'orientamento politico – e non la, peraltro difficilissima, conoscenza puntuale dei fatti – a formare il giudizio degli intervistati. In particolare, gli elettori del centrosinistra (e, in misura ancora maggiore, chi possiede un titolo di studio più elevato) risultano nettamente a favore dei giudici milanesi, mentre quelli del centrodestra dubitano in maggioranza della loro imparzialità. E per questo motivo che il partito maggiormente indicato come favorito (o meno «indagato») dai giudici è il Pds. Il fatto è particolarmente significativo poiché esprime questa opinione anche la maggioranza assoluta dei possessori di laurea,



GENNAIO 2002.
BORRELLI LANCIA
IL SUO FAMOSO
«RESISTERE,
RESISTERE,
RESISTERE»,
CONTRO «CHI
VUOL SOPRAFFARE
LE REGOLE».

QUINDICI MESI DI EDITORIALI DISEGNATI



Centottanta vignette, scelte tra le più memorabili apparse sulla prima pagina del *Corriere della Sera* nell'ultimo anno. Una cronaca alternativa che ripercorre le più recenti vicende dello scenario politico italiano e internazionale. Una deformazione parodistica della realtà che non ne travisa la sostanza. In *Bushetto* (Marsilio, 221 pagine, 10 euro), Emilio Giannelli, il vignettista principe di via Solferino, propone il meglio della sua satira che va dal luglio 2002 al settembre 2003,

immortalando protagonisti e comprimari con il consueto e inimitabile tratto comico-grottesco che rende i personaggi più umani e comprensibili. La raccolta è preceduta da un'intervista di Claudio Sabelli Fioretti all'autore.

(R.R.)

CI SONO STATI PARTITI RISPARMIATI?

• Partito Democratico della Sinistra	29	%
• Rifondazione Comunista	7	%
• Democrazia Cristiana	6	%
• Partito Socialista Italiano	3	%
• Partito Liberale Italiano	2	%
• Partito Socialista Democratico Italiano	1	%
• Partito Repubblicano Italiano	1	%
• Movimento Sociale Italiano	1	%
• La Rete	1	%
• Lega Nord	1	%
• Verdi	0	%
• Lista Pannella	0	%
• Nessuno di questi	4	%
• Non so	44	%

N.B.: solo tra chi dichiara che i giudici «non sono stati equi».